UNA POLITICA ECONOMICA DEMENZIALE

Che in appena due mesi ha portato il calo del prodotto lordo dall'1,7 al 2,6%

(Italia Oggi – Gustavo Piga, 30/06/2012 pagina 3)

Siamo nell'abisso», sottolinea il capoeconomista di Confindustria, Luca Paolazzi, illustrando le stime di via dell'Astronomia sul Pil tagliate rispetto alle precedenti previsioni: per il 2012 al -2,4% (dal -1,6%).

Secondo il Centro studi di Confindustria il deficit pubblico nel 2012 si assesterà a -2,6%, in peggioramento di 1,1 punti a causa della crisi.

Il Documento di Economia e Finanza del Tesoro uscito poco più di due mesi fa prevedeva per il 2012 una (de)crescita del -1,2%: la decrescita secondo Confindustria è ora raddoppiata. Nel giro di 2 mesi. Raddoppiata. L'indebitamento netto del settore pubblico, previsto ad 1,7% di Pil nello stesso Documento, peggiora, secondo Confindustria, fino a 2,6%. E, per fortuna, almeno non si parla nei circoli governativi di riportarlo con manovre fiscali restrittive all'1,7%. Sarebbe demenziale.

Ma torniamo a noi. Guardateli questi dati, hanno dell'incredibile. Sono pazzeschi, nel giro di solo due mesi. Eccola servita per voi, l'austerità che distrugge lavoro, imprese, Pil e, con esse, anche la stabilità dei conti pubblici. E che nessuna riforma sa curare. Altro che tassisti. Ma cosa aspetta il Governo a sostenere la domanda aggregata con spesa pubblica? Solo in questo modo arresterà l'emorragia dei conti pubblici tramite la crescita! Quali altri esperimenti dobbiamo fare sulla pelle di tutti noi per capirlo? Questa è macroeconomia da primo anno di università, e dovremmo pretendere che, a fronte di ricette fallimentari che distruggono la vita delle

persone, si tentino almeno ricette alternative. Questo è anche il senso del Manifesto che ho appena firmato, ideato da alcuni economisti di fama mondiale. Firmatelo anche voi se volete, ma soprattutto, dite basta a ricette sbagliate. Chiedete che almeno si provino ricette alternative. Chiedete! Fate vedere questi dati sconvolgenti, discutetene tra di voi, prendete posizione, dite basta a queste politiche economiche assurde.

Vicenza, 3 luglio 2012



